



### CDM: APPROVATO DECRETO SU TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA/ FOCUS SU IMU IMPRESE E CIG/ PAOLI NOMINATO PRESIDENTE SIAE

Roma - Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Enrico Letta, alla presenza del Sottosegretario Filippo Patroni Griffi.

Il Consiglio dei ministri ha espresso, in apertura, solidarietà al ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge Kashetu, per le iniziative ingiuriose e minacciose di un movimento politico nei suoi confronti in varie località italiane. Il Consiglio dei ministri ha poi approvato il decreto che prevede l'eliminazione degli stipendi di ministri, viceministri e sottosegretari che siano membri del Parlamento e che contiene interventi di emergenza in materia di casa e lavoro.

Destinatari dell'intervento d'urgenza approvato oggi sono: famiglie, imprese, lavoratori disagiati.

È il primo provvedimento che attua quanto annunciato dal Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche rese alle Camere e sulle quali l'esecutivo ha ottenuto il voto di fiducia. Inoltre, queste misure fanno seguito all'intervento a favore delle imprese rappresentato dallo sblocco dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni, deciso dal precedente governo e appena approvato dal Parlamento.

Quanto all'Imu, è stato stabilito che il Governo procederà ad una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare che innoverà anche la tassazione sul reddito d'impresa, prevedendo forme di deducibilità dell'Imu su capannoni o fabbricati industriali. Nella nuova disciplina sarà ricompreso anche il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Il governo ha stabilito la sospensione del pagamento della prima rata Imu sulla prima casa, sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli Iacp, i terreni e i fabbricati rurali. Sono escluse dalla sospensione del versamento le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico.

Come clausola di salvaguardia, la riforma dovrà essere attuata nel rispetto degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza 2013 come risultante dalle relative risoluzioni parlamentari e, in ogni caso, in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia in ambito europeo, entro la data del 31 agosto 2013.

Il Consiglio dei ministri ha dato mandato al Ministro



dell'economia e delle finanze di illustrare alla Commissione europea le misure adottate dall'Italia per assicurare il pieno rispetto degli obiettivi programmatici contenuti nel Documento di economia e finanza approvato dal Parlamento.

Quanto agli ammortizzatori sociali in deroga, il Cdm ha deciso l'ulteriore finanziamento dello strumento della Cassa integrazione in deroga. La CIG, infatti, è già stata finanziata dalla legge 92 del 2012 per 990 milioni di euro. Per far fronte all'emergenza occupazionale il governo ha stanziato una cifra di 1 miliardo di euro. Inoltre, con questo intervento si sbloccano le risorse per i contratti di solidarietà.

Il decreto avvia un monitoraggio volto ad assicurare un uso ottimale delle risorse disponibili e finalizzato alla revisione strumentale del sistema degli ammortizzatori sociali da realizzare attraverso il dialogo con le parti sociali e con le autonomie.

Quanto ai precari della Pubblica amministrazione, sono prorogati al 31 dicembre 2013 gli strumenti giuridici per consentire alle Pubbliche amministrazioni, nell'ambito della legislazione vigente, di avvalersi di lavoratori a tempo determinato per garantire servizi essenziali

Il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Gianpiero D'Alia, ha illustrato lo stato di attuazione del decreto legge n. 95 del 2012 (spending review). Completata per gran parte delle amministrazioni centrali la prima fase di riduzione delle dotazioni organiche, ha sottolineato che è ora necessario procedere con i successivi provvedimenti di attuazione del programma normativo. Il Ministro D'Alia ha precisato che in questa prospettiva è innanzitutto fondamentale intervenire rapidamente sugli assetti organizzativi per uniformare il numero

delle strutture dirigenziali al numero dei posti ridotti in dotazione organica. Con questo intervento sugli apparati amministrativi si renderanno effettivi gli obiettivi di riduzione e contenimento dei costi della macchina amministrativa che si andranno ad aggiungere a quelli di riduzione della spesa di personale scaturenti dal taglio dei posti in pianta organica.

Su proposta del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Andrea Orlando, il Consiglio ha approvato il Piano di gestione del bacino idrografico del distretto idrografico della Sardegna, sul quale è stata sentita anche la Conferenza Stato-Regioni.

In considerazione dell'avvenuto accertamento di forme di condizionamento della vita amministrativa da parte della criminalità organizzata, il Consiglio ha deciso lo scioglimento del comune di San Luca (Reggio Calabria).

Il Consiglio ha poi deliberato una serie di nomine: su proposta del Presidente del Consiglio la nomina a Presidente della SIAE del maestro Gino Paoli, designato dall'Assemblea della Società; su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco è stato nominato Ragioniere generale dello Stato. Fran-

co, Direttore centrale dell'area ricerca economica e relazioni internazionali della Banca d'Italia, ha ricoperto l'incarico di Capo del Servizio studi della Banca d'Italia. Ha presieduto dal 1999 al 2007 il Gruppo di lavoro di finanza pubblica del Sistema Europeo di Banche Centrali. È autore di numerose pubblicazioni in materia di finanza pubblica e politiche di bilancio. Il presidente del Consiglio ha poi comunicato la nomina di Marco Minniti a sottosegretario alla Presidenza in qualità di autorità delegata per la sicurezza della Repubblica.

Il presidente del Consiglio ha comunicato la nomina del ministro plenipotenziario Armando Varricchio a suo consigliere diplomatico.

Il Consiglio dei ministri ha rinviato infine l'esame del disegno di legge di ratifica ed esecuzione della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011.

## UN ANNO DAL TERREMOTO IN EMILIA/IL PRESIDENTE NAPOLITANO: IL PAESE INTERO UNITO NEL DOLORE E NEL RICORDO

Roma - "Tragedie come questa infliggono una ferita al Paese intero che si deve ritrovare unito nel dolore e nel ricordo". Così, ad un anno dal terremoto che il 20 maggio 2012 colpì i territori dell'Emilia-Romagna, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha rivolto il suo partecipe pensiero a quanti allora subirono "gravi lutti e ingenti danni personali e materiali".



Nella triste ricorrenza, il presidente Napolitano in un messaggio ha rinnovato il suo "vivo apprezzamento per l'esempio di forza e di coesione offerto dalle popolazioni nel reagire alla sciagura" ed un "ringraziamento ai tanti cittadini che spontaneamente accorsero in aiuto prestando il loro sostegno nei momenti più difficili con generosità e alto senso civico".

"Nella certezza che lo stesso spirito continuerà ad animare il processo di ricostruzione", Napolitano ha concluso esprimendo "alle comunità colpite la vicinanza" sua "e di tutti gli italiani".



**Il Console d'Italia in Mar del Plata  
Marcello Curei**

*In occasione della Festa della Repubblica italiana,  
ha il piacere di invitare la S.V. alla cerimonia di commemorazione  
il giorno 2 giugno 2013*

**programma dell'evento:**

*ore 11.00 : Santa Messa nella Cattedrale "de los Santos Pedro y Cecilia",*

*ore 12.00 : presso il monumento ai Caduti italiani di tutte le Guerre, "Plaza  
Capitolina",*

*verranno eseguiti gli Inni nazionali argentino ed italiano,  
a seguire: deposizione di una corona,  
a seguire: 1 minuto di silenzio in memoria dei Caduti italiani di  
tutte le guerre,*

*Discorso.*

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata  
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar**

**Redazione:**

**EGLE PASQUALI - Roma**

**Francesca Di Benedetto**

**(Boston, Mass. EEUU)**

**Mercedes Berruetta**

**Gustavo Velis**

**Gianni Quirico**

**Santiago Laddaga**

**Fotografia: Miguel Ponce**

**Disegno Web: German Trinitella**

**www.laprimavocemdp.com.ar**



**Direttore**

**Luciano Fantini**

laprimavocemdp@gmail.com

*Ente Morale Senza fine di lucro .*

*Sotto gli auspici:*

*\* del COMITES di Mar del Plata e*

*\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata*

*D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin*



*Redazione de  
La Prima Voce*

## LETTA IN SENATO: INTERPRETI DI UN EUROPEISMO ATTIVO PER RESTITUIRE DIGNITÀ E VERITÀ AL RACCONTO DELL'EUROPA DEI POPOLI

Roma - Lotta all'evasione e alle frodi fiscali e politica energetica: questi i temi al centro del Consiglio europeo in programma domani, 22 maggio, illustrati questa mattina in Senato dal Presidente del Consiglio, Enrico Letta.

La sorte dell'Italia e dell'Europa, ha ribadito Letta, "sono indissolubilmente legate". Per questo, "il Governo si farà interprete di un europeismo attivo, di proposta e di cambiamento, capace di restituire dignità e verità al racconto dell'Europa dei popoli".

Il Presidente del Consiglio ha quindi citato i primi provvedimenti adottati dall'Esecutivo nel rispetto dei vincoli sulla finanza pubblica: "nel decreto-legge varato venerdì scorso, a saldi invariati, è stato sospeso il pagamento della prima rata dell'IMU in vista della riforma della tassazione sugli immobili da approvare entro agosto, sono state adottate misure per il rilancio dell'edilizia ecocompatibile e per i precari della pubblica amministrazione, è stata rifinanziata la cassa integrazione in deroga ed eliminato il doppio stipendio dei Ministri parlamentari".

"L'uscita dalla procedura di disavanzo eccessivo, che dovrebbe avvenire il prossimo 29 maggio, - ha aggiunto - è un obiettivo prioritario per l'Italia perché consentirà di ridurre il costo di finanziamento del debito pubblico, di favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese, di disporre di margini di flessibilità per realizzare investimenti produttivi legati a riforme strutturali, di avere maggiore credibilità per influire sulle scelte politiche".

Nel Consiglio in programma domani a Bruxelles, ove si discuterà di efficienza energetica, di completamento di interconnessioni, di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'Italia, ha annunciato Letta, "chiederà misure realistiche per sviluppare le energie rinnovabili e ridurre i costi dell'energia". In tema di lotta all'evasione fiscale, il nostro Paese "chiederà l'immediata attuazione del piano elaborato nel 2012 che prevede l'affermazione del principio di scambio automatico delle informazioni come stan-



dard di trasparenza all'interno dell'Unione e nei rapporti con i Paesi terzi, la piena cooperazione tra amministrazioni tributarie, la revisione della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio percepiti da soggetti residenti in Paesi terzi, misure per contrastare il riciclaggio e l'evasione dell'IVA, raccomandazioni sulla pianificazione fiscale aggressiva".

"Nonostante l'esistenza di sensibilità diverse, - ha aggiunto - ci si attende il superamento dell'opposizione al mandato per trattare con Svizzera, Montecarlo, San Marino, Liechtenstein e Andorra".

Accennando anche ai temi del vertice di giugno, che dovrà decidere misure concrete per rilanciare l'occupazione giovanile, realizzare investimenti nelle politiche attive del lavoro, favorire la mobilità dei giovani, il Premier, che ha elogiato le misure adottate dalla BCE per superare la frammentazione finanziaria e la stretta creditizia, ha evidenziato l'impegno dell'Italia per la tutela dell'economia reale e delle piccole imprese, per il completamento dell'unione bancaria e per l'integrazione politica, che, ha concluso, "sola può restituire legittimità all'Europa e stabilità all'economia".


Consulado de Italia - Mar del Plata

Este Consulado llama a concurso público para cubrir 1 puesto de empleado administrativo.

Requisitos:

- ser mayor de 18 años;
- ser ciudadano argentino o extranjero con residencia permanente en el territorio argentino superior a 2 años;
- poseer título de estudios secundario;
- perfecto conocimiento oral y escrito de los idiomas italiano y castellano;
- conocimiento de nivel avanzado de PC (Word, Excel, Outlook Express).

Para mayores informaciones dirigirse a la página web del Consulado:  
[www.consmardelplata.esteri.it](http://www.consmardelplata.esteri.it)

El Cónsul  
 Marcello Curci  


# BIODIVERSITÀ A RISCHIO: L'ALLARME DI LEGAMBIENTE NEL RAPPORTO SU SPECIE E HABITAT IN PERICOLO IN ITALIA E NEL MONDO

Roma - È uno dei più importanti hot spot di biodiversità in Europa, ma il suo ricco patrimonio naturale è a rischio. A detenere questo primato europeo è l'Italia, che ospita circa 67.500 specie di piante e animali, circa il 43% di quelle descritte in Europa e il 4% di quelle del Pianeta.

Al Belpaese spetta però anche il record delle specie a rischio: nell'Unione Europea il maggior numero di animali e piante minacciati, circa il 35%, si trova proprio nell'area del Mediterraneo, in particolare in Italia. Ma anche nel resto del mondo la situazione non è delle migliori: la perdita di biodiversità del pianeta avanza con tassi che incidono da 100 a 1000 volte più del normale. Negli ultimi 50 anni, si è degradato il 60% degli ecosistemi terrestri con pesanti ripercussioni socio economiche.

È quanto emerge dal Rapporto Biodiversità a Rischio di Legambiente, che traccia un quadro aggiornato sulla situazione della biodiversità in Italia e nel mondo e raccoglie due interessanti approfondimenti sulle zone umide e la biodiversità in Abruzzo. Il dossier, i cui dati sono anticipati in vista della Giornata Mondiale della Biodiversità in programma domani 22 maggio, vuole riportare in primo piano il tema della biodiversità, capitale naturale del pianeta, risorsa fondamentale per lo sviluppo e la ricchezza economica.

"Frenare la perdita di biodiversità è una delle sfide più grandi da affrontare attraverso l'adozione di misure concrete, che seguano le tante buone intenzioni proposte fino ad ora e che invece non hanno trovato un'effettiva attuazione", spiega Antonio Nicoletti, responsabile Aree Protette di Legambiente. "Il deludente risultato della Conferenza delle Nazioni Unite Rio+20, che ha portato alla sottoscrizione di un debole documento privo di impegni concreti e copertura finanziaria, accelera ancora di più la necessità di attuare interventi concreti per rilanciare l'economia, mitigare gli effetti del cambiamento climatico e fermare la perdita di biodiversità, importante capitale naturale su cui fondare il nostro sviluppo economico e benessere sociale. In questo percorso di rilancio, tutela e conservazione della biodiversità", continua Nicoletti, "le aree protette hanno un ruolo chiave nella conservazione e valorizzazione della natura, ma a loro spetta anche il compito di diventare un organismo moderno di gestione integrata e sostenibile del territorio cercando di far crescere, entro il 2020, la percentuale della loro superficie a livello mondiale (il 17% delle aree terrestri e il 10% di quelle marine) come stabilito dall'Onu".

Dal rapporto di Legambiente emergono bellezze naturali e criticità dell'Italia, un Paese dove sono presenti un'enorme varietà di ambienti naturali con ben 130 gli habitat individuati dalla Direttiva europea Habitat 92/43. La fauna italiana rappresenta più di un terzo dell'intera fauna europea con 57.468 specie e sono state censite 6.711 piante vascolari. Abbiamo, inoltre una delle più ricche flore europee di muschi e licheni. Questo ricco patrimonio è però sotto scacco: secondo i dati della Lista Rossa Nazionale delle specie minacciate, elaborata dal Comitato Italiano dell'IUCN, delle 672 specie di vertebrati valutate (576 terrestri



e 96 marine), 6 sono estinte nella regione in tempi recenti. Le specie minacciate di estinzione sono 161 in totale (138 terrestri e 23 marine), pari al 28% delle specie valutate. Il 50% circa delle specie di vertebrati italiani non è invece a rischio di estinzione imminente. Complessivamente però le popolazioni dei vertebrati Italiani, soprattutto in ambiente marino, sono in declino. Per quanto riguarda i dati emersi dalla Lista Rossa parziale della flora d'Italia, invece, emerge che due specie endemiche sono completamente estinte a livello globale, mentre altre sopravvivono solo ex situ nelle collezioni di giardini botanici.

Questi dati evidenziano dunque la necessità di intensificare nei prossimi anni l'impegno dell'Italia per garantire che la biodiversità e i molti servizi che essa offre siano meglio integrati in tutte le altre politiche a livello nazionale e internazionale, in modo che la biodiversità diventi il fondamento su cui poggia il nostro sviluppo economico e il nostro benessere sociale.

I fattori di perdita di biodiversità e le conseguenze economiche: I cambiamenti climatici, l'introduzione di specie aliene, il sovra sfruttamento e l'uso non sostenibile delle risorse naturali, le fonti inquinanti e la perdita degli habitat sono le principale cause di perdita di biodiversità. I soggetti più esposti agli effetti negativi della perdita di biodiversità sono le popolazioni che dipendono direttamente dai beni e dai servizi offerti degli ecosistemi. Ad esempio, la deforestazione mette a rischio un miliardo e mezzo di persone che vivono grazie ai prodotti e ai servizi delle foreste, le quali proteggono anche l'80% della biodiversità terrestre. La pressione intorno alle risorse idriche, inoltre, cresce sia in termini di quantità sia di qualità in molte zone del mondo. E il sovra sfruttamento eccessivo della pesca ha conseguenze economiche disastrose per l'intero settore.

Senza contare che la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi comportano anche dei costi economici, di cui fino a poco tempo fa non si teneva praticamente conto. La perdita annua di servizi ecosistemici viene stimata a circa 50 miliardi di euro; ed entro il 2050 si stima che le perdite cumulative, in termini di benessere, potrebbero essere equivalenti al 7% del PIL.

Quest'anno il Rapporto Biodiversità a Rischio contiene anche due interessanti approfondimenti. Il primo riguarda le zone umide, preziosi ecosistemi che forniscono acqua potabile, producono il 24% del cibo del Pianeta, servono all'irrigazione delle colture, fanno da barriera e da magazzini naturali di acqua in caso di inondazioni e sono importanti serbatoi di CO2. La complessità ecologica rende però le zone umide ambienti estremamente delicati e vulnerabili a una vasta gamma di pressioni antropiche su scala globale (bonifiche, urbanizzazione, artificializzazione in senso lato, pesca sportiva) e locale (stress idrico, inquinamento, agricoltura, pascolo, fruizione non controllata). A questi elementi di minaccia, bisogna poi aggiungere l'introduzione delle specie alloctone invasive come la nutria (*Myocastor coypus*), specie introdotta dall'America meridionale come animale da pelliccia, e la testuggine della Florida (*Trachemys scripta*), originaria dell'America centro-settentrionale e commercializzata in Italia come animale d'acquario.

Il secondo approfondimento riguarda l'Abruzzo, la regione con il più alto tasso di specie protette in Italia. Nonostante ciò la preziosa fauna abruzzese, tra cui lupo e orso bruno marsicano, è a rischio a causa delle costanti aggressioni di origine antropica. Solo da gennaio 2012, infatti, sono stati 44 gli esemplari di lupo trovati morti nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, di cui 36 solo dall'inizio del 2013. Nello stesso lasso di tempo sono deceduti anche 3 cervi e 2 esemplari di orso bruno marsicano.

Questi dati dimostrano quanto ci sia da fare per riuscire a debellare una vera e propria piaga che, se non affrontata, rischia di vanificare gli sforzi di quanti si adoperano, con volontà e spirito di sacrificio, per salvaguardare il nostro importante patrimonio naturalistico.

Da ricordare, infine, che ci sono anche buone notizie: la prima riguarda il ritorno nei mari italiani della Foca Monaca, una delle specie a maggior rischio di estinzione nel Mediterraneo, che ha scelto come rifugio una grotta sulla costa delle isole Egadi, in Sicilia al largo di Trapani. La presenza di questo animale testimonia dunque l'ottimo lavoro svolto dall'Area marina protetta in questi ultimi anni e dimostra come, con una corretta e attenta gestione del territorio, sia possibile far convivere la qualità ambientale ed elementi di grande naturalità con il turismo, la nautica da diporto e un'attività di pesca sostenibile importante qual è quella condotta nel mare delle Egadi. La seconda buona notizia è il ritorno della lince nell'Appennino. L'esemplare, un maschio adulto, è stato avvistato e fotografato sull'Appennino forlivese nei pressi di Santa Sofia, uno dei comuni del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. L'avvistamento del grande predatore è una notizia eccezionale, dato che l'animale si riteneva estinto in buona parte del territorio nazionale. Una notizia che deve spronare l'intero mondo dei Parchi e la ricerca scientifica a proseguire le importanti azioni intraprese a favore della conservazione della biodiversità.

## TELEFONATA LETTA - PUTIN: CONCORDATO UN INCONTRO BILATERALE A MARGINE DEL PROSSIMO G8

Roma - Dopo Obama, Putin. Il presidente del consiglio, Enrico Letta, ha avuto oggi una cordiale conversazione telefonica con il presidente della Federazione Russa, il quale si è congratulato per l'assunzione dell'incarico e la formazione del nuovo governo.

Secondo quanto riportato da una nota di Palazzo Chigi, nel corso del lungo colloquio è stata confermata la volontà comune di "ridare slancio" al programma di visite ed incontri ad alto livello, a partire dall'organizzazione del prossimo vertice bilaterale che avrà luogo in Italia nei prossimi mesi. Sarà questa l'occasione per passare in rassegna tutti i principali temi della collaborazione bilaterale in campo politico, culturale ed economico con particolare riguardo al settore dell'energia.

Il presidente Putin si è detto "estremamente soddisfatto" dell'andamento dall'interscambio e del sempre crescente

numero di turisti russi ed italiani che visitano i rispettivi Paesi, preannunciando specifiche iniziative per promuovere ulteriormente i flussi in tale settore.

Letta, dal canto suo, ha manifestato l'intenzione di favorire, anche nella prospettiva del semestre italiano di presidenza nel secondo semestre dell'anno prossimo, rapporti sempre più stretti tra l'Unione Europea e la Federazione Russa, per affrontare tematiche di comune interesse e favorire una collaborazione sempre più stretta anche nella gestione delle crisi internazionali. A tale riguardo, il presidente Letta ha sottolineato il contributo importante di Mosca per promuovere uno sbocco pacifico della crisi siriana.

Il presidente Putin ha invitato il presidente Letta a San Pietroburgo per il Vertice del G20 il prossimo settembre. Il presidente



del consiglio ha cordialmente accettato l'invito. Nel frattempo, si è deciso di organizzare un incontro bilaterale a margine del Vertice G8 di Lough Erne il mese prossimo.

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## MICHELONI (PD) PRESIDENTE DEL COMITATO ITALIANI NEL MONDO DEL SENATO

Roma - Senatore del Pd eletto in Europa, Claudio Micheloni è il Presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero istituito oggi al Senato.

Il Comitato – nato proprio su impulso di Micheloni, primo firmatario di una mozione bipartisan approvata la scorsa settimana dall'Assemblea di Palazzo Madama – include tutti gli altri senatori eletti all'estero.

Micheloni è stato già presidente del Cqie nella breve legislatura 2006-2008. In quella passata, invece, il Comitato era presieduto dal senatore Pdl FIRRARELLO.

Oltre a Micheloni sono stati eletti i vicepresidenti Claudio Zin (Maie) e Mario Dalla Tor (Pdl). Il segretario dell'ufficio di Presidenza è, invece, il senatore Paolo Arrigoni (Lega Nord).

Il senatore Micheloni ha ringraziato i suoi colleghi per la fiducia dimostrata e ha illustrato il suo documento programmatico, che si articola in ben 16 punti: riforma della Rappresentanza degli Italiani all'Estero (COMITES, CGIE); riforme costituzionali; riforma urgente della legge elettorale ordinaria per la circoscrizione estero; cittadinanza; rete consolare diplomatica (riforma del MAE per adeguare la rete e i servizi consolari diplomatici nel mondo per rispondere a due bisogni specifici e diversi che sono quelli degli italiani residenti all'estero e quelli della promozione dell'Italia nel mondo sul piano economico, politico e culturale); promozione della lingua e cultura italiana nei corsi di lingua e cultura nelle scuole italiane e negli istituti di cultura italiana all'estero; informazione (stampa italiana all'estero, agenzie stampa specializzate per gli italiani all'estero, Rai); assistenza per italiani residenti all'estero in stato di indigenza, in modo particolare America Latina; riforma dell'AIRE; funzionamento dell'INPS per gli italiani residenti all'estero; analisi del ruolo, funzionamento ed eventuale potenziamento dei Patronati italiani all'estero; promuovere il coinvolgimento delle comunità italiane all'estero per agevolare l'internazionalizzazione delle imprese italiane; promuovere il coordinamento delle iniziative che le regioni italiane svolgono all'estero a favore dei loro cittadini emigrati; promuovere la realizzazione di accordi internazionali per facilitare scambi fra università per studi, ricerche e formazione professionale; partecipazione regolare di una delegazione del CQIE alle riunioni delle Commissioni continentali del CGIE delle Plenarie e del Comitato di Presidenza del CGIE; operare per trasformare il CQIE in Giunta o Commissione permanente inseriti nel Regolamento del Senato della Repubblica; promozione della conoscenza e studio della storia e della realtà attuale



dell'immigrazione italiana nelle scuole italiane in Italia.

Temi, ha confermato Micheloni, che intende affrontare già dalla prima seduta del Comitato, prevista per la prossima settimana: "è urgente dare risposte agli italiani all'estero per mantenere vivo il rapporto con queste comunità nell'interesse primario dell'Italia. La Politica italiana non deve mai dimenticare che i nostri connazionali residenti all'estero sono per il nostro paese un'inesauribile risorsa economica, sociale, culturale e politica".

### IL PREMIO NOSSIDE SI PRESENTA A MAR DEL PLATA IN ARGENTINA

Mar del Plata - Scadranno il 20 giugno le iscrizioni alla 29esima edizione del Premio Mondiale di Poesia Nosside, che intanto si presenta a Mar del Plata, in Argentina, con un "evento speciale" venerdì, 24 maggio.

All'evento parteciperà il viceministro alla Cultura del Paraguay, Juana Oilda Ortega Vera. Nell'occasione verranno infatti consegnati anche i premi ai vincitori di Argentina e Paraguay.

La presentazione sarà a cura di Silvia Tocco, delegata del premio Nosside in Argentina, alla presenza dei premiati delle passate edizioni, di poeti, scrittori e intellettuali.

L'evento si concluderà con lo spettacolo della cantante e attrice Lucia Silva accompagnata al piano da Cecilia Pugliese.

Altre tappe di presentazione del Premio sono Roma, Catania, Lentini e Reggio Calabria in Italia e, all'estero, l'Avana, Maputo in Mozambico, San Josè de Rio Preto e San Paolo in Brasile, Santo Domingo e Curaco del Velez in Cile.

**ABOGADOS**  
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)  
 ASESORAMIENTO  
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI  
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
 Italian Interior Design  
 Marzia Marzi  
 President  
 22 King Street Ste 7  
 New York NY 10014  
 p: 917-572-0896  
 e: mm@mavaga.com  
 www.mavaga.com

## II CONGRESSO MAIE EUROPA/ IL PRESIDENTE MERLO: PUNTIAMO A DIVENTARE LA PRIMA FORZA POLITICA ALL'ESTERO

Roma - Alle scorse elezioni di febbraio il Maie è risultato il secondo partito all'estero con il 25% degli eletti, ma ora punta a diventare la prima forza politica italiana all'estero, superando anche la sinistra, "da sempre in maggioranza", e raggiungendo il 50%. Parola del presidente Ricardo Merlo, che, tra bilanci e strategie future, è intervenuto oggi, a Roma, al II Congresso del Maie Europa.

Con lui, fra gli altri, il coordinatore d'area Gianluigi Ferretti ed i parlamentari sudamericani Mario Borghese e Claudio Zin.



Per raggiungere questo obiettivo - quello del 50% -, ha detto Merlo alle fila del suo movimento riunite nella Sala della Mercede della Camera, occorre "riorganizzare il Maie" e "continuare a consolidare la nostra forza" sul territorio, con la prospettiva, un domani, in tutte le ripartizioni, di non doversi più appoggiare ad alleanze con altri partiti e di arrivare ai prossimi appuntamenti elettorali - il rinnovo di Comites e Cgie prima ancora che le elezioni politiche - "nella forma più organizzata e più unita possibile". L'obiettivo finale è "arrivare nei posti dove si prendono le decisioni", cioè nell'esecutivo. E, certo, l'iniziale alleanza con l'UdC di Pierferdinando Casini era stata pensata proprio a questo scopo, ma nel frattempo "sullo scenario politico italiano si è abbattuto uno tsunami", i protagonisti sono cambiati e l'UdC non è più in Parlamento. "Ecco il perché di un appoggio a Scelta Civica", ha spiegato il presidente Merlo, che però ha tenuto a precisare: "noi siamo e continuiamo ad essere Maie" e come tale, "anche grazie al lavoro della base, siamo cresciuti in tutti i continenti", mancando per soli 1.500 voti l'elezioni di un deputato ed un senatore in Oceania.

Allo stato attuale, ha proseguito Merlo, "in Parlamento ci sono tre forze politiche

principali con cui confrontarsi", Pd, PdL e M5S. Si tratta di un "sistema nuovo", rispetto al quale per il Maie, che pure con le elezioni ha portato a casa un "ottimo risultato", si sono definiti due scenari diversi: alla Camera il movimento gode dello status di "componente" del Gruppo Misto e dunque di una propria identità e di "maggiore visibilità"; al Senato, invece, per una questione di numeri, è stato necessario allearsi con l'UdC e poi, con questo, aderire alla lista di Mario Monti.

"Le nostre alleanze sono tattiche", ha chiarito Merlo, "perché il nostro obiettivo strategico è che il governo italiano", qualunque esso sia, "porti avanti le politiche in favore degli italiani all'estero". Specie in questa che sarà una "legislatura delle riforme". Prima fra tutte quella della legge elettorale, nella quale, si presume, qualche modifica verrà apportata anche alle procedure del voto per corrispondenza. Ricardo Merlo si è detto oggi d'accordo con il coordinatore europeo Ferretti: una soluzione potrebbe essere quella dell'opzione inversa, cioè istituire dei registri consolari nei quali iscriversi nel caso in cui si voglia votare per corrispondenza invece di rientrare in Italia.

Per portare avanti questa come altre istanze "è fondamentale esser dentro la Commissione Affari Costituzionali", dove invece l'unico deputato eletto all'estero è proprio Merlo.

"Noi vogliamo arrivare nei luoghi in cui si prendono le decisioni", ha ribadito il presidente del Maie, e quella intrapresa "è la strada giusta". Così, dopo questo congresso europeo, seguiranno quelli dell'Australia -

"questa è stata l'ultima elezione persa in Australia", ha garantito Ricardo Merlo - e del Nord America. Obiettivo strategico del Maie è infatti "continuare a consolidare la nostra forza", così da presentare alle future elezioni i candidati del movimento; laddove però ciò non sarà possibile si dovrà "continuare con le alleanze", una "scelta che stavolta ci ha premiato" e, Merlo ne è convinto, se ci fosse stato il tempo di concludere l'accordo con la Lista Monti, "avremmo raggiunto anche qui un buon risultato".

Il prossimo appuntamento sarà quello del 2014 con il rinnovo di Comites e Cgie: "dobbiamo esserci in tutti e quattro i continenti", ha detto il presidente del Maie; "dobbiamo presentarci con le nostre liste per i Comites e portare poi i nostri rappresentanti anche al Cgie", due organi di rappresentanza che vanno, sì, riformati e rinnovati, ma ai quali non si può rinunciare.

La "classe politica romana" stenta ancora a comprenderlo, come pure non comprende le "potenzialità" che, specie in un momento di crisi come quello che l'Italia sta affrontando, gli italiani all'estero serbano: per la cultura italiana, per le esportazioni del made in Italy, per il turismo di ritorno. In una parola per portare "liquidità" in un Paese assetato. Il Maie continuerà a lavorare in questa direzione, in "un dialogo permanente, ma in modo autonomo" e "senza mai dimenticare cosa siamo - un movimento culturale prima che politico - e dove andiamo" - a creare una sorta di lobby degli italiani all'estero, che faccia pressing sul governo e garantisca politiche in favore delle diverse comunità italiane nel mondo.



## UN MONDO SEMPRE PIÙ PERICOLOSO PER RIFUGIATI E MIGRANTI: PRESENTATO IL RAPPORTO 2013 DI AMNESTY INTERNATIONAL

Roma - La mancanza d'azione a livello globale in favore dei diritti umani sta rendendo il mondo sempre più pericoloso per i rifugiati e i migranti. È questo il messaggio diffuso da Amnesty International in occasione del lancio del suo Rapporto annuale 2013, che descrive la situazione dei diritti umani in 159 Paesi e territori, nel periodo tra gennaio e dicembre 2012.

I diritti di milioni di persone in fuga da conflitti e persecuzioni, o in cerca di lavoro e migliori condizioni di vita per se stesse e le loro famiglie, sono stati violati da governi che hanno mostrato di essere interessati più alla protezione delle frontiere nazionali che a quella dei loro cittadini o di chi quelle frontiere oltrepassava chiedendo un riparo o migliori opportunità.

"L'assenza di soluzioni efficaci per fermare i conflitti sta creando una sottoclasse globale", ha dichiarato Carlotta Sami, direttrice generale di Amnesty International Italia, presentando oggi a Roma l'edizione italiana del Rapporto annuale 2013 pubblicata da Fandango Libri. "I diritti di chi fugge da quei conflitti non vengono protetti. Troppi governi stanno violando i diritti umani in nome del controllo dell'immigrazione, agendo ben al di là delle legittime misure di controllo alle frontiere".

"Queste misure non colpiscono solo le persone in fuga dai conflitti", ha aggiunto Sami. "Milioni di migranti sono trascinati in un ciclo di sfruttamento, lavori forzati e abusi sessuali dalle politiche contrarie all'immigrazione. Questa situazione chiama in larga parte in causa la retorica populista, secondo la quale rifugiati e migranti sono responsabili delle difficoltà in cui s'imbattono i governi nazionali".

Nel 2012 una lunga serie di emergenze dei diritti umani ha spinto alla fuga numerosissime persone - dalla Corea del Nord al Mali, dalla Repubblica Democratica del Congo al Sudan -, costrette a cercare riparo all'interno dei loro Stati od oltrefrontiera.

Un altro anno è andato perso per la popolazione della Siria, dove poco o nulla è cambiato se non il sempre più alto numero delle vite perse o distrutte. Milioni di siriani sono stati costretti a fuggire dal conflitto. Il mondo è stato a guardare, mentre le forze armate e di sicurezza di Damasco continuavano a compiere attacchi indiscriminati e mirati contro i civili e a sottoporre a sparizioni forzate, detenzioni arbitrarie, torture ed esecuzioni extragiudiziarie sospetti oppositori e, a loro volta, i gruppi armati proseguivano a catturare ostaggi e a compiere esecuzioni sommarie e torture, seppur su scala minore.

La scusa che i diritti umani sono "una questione interna" è stata usata per bloccare ogni azione internazionale sulle emergenze dei diritti umani, come quella della Siria. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, cui è affidata la sicurezza globale e che è accreditato ad avere leadership, ha ancora una volta mostrato di non saper svolgere un'azione politica unitaria e concertata.

"Il rispetto per la sovranità degli stati non può essere usato come scusa per non agire", ha denunciato Sami. "Il Consiglio di sicurezza deve adoperarsi per fermare gli abusi che distruggono le vite umane e costringono le persone a lasciare le loro case.



Deve farlo, rigettando la teoria, ormai logora e moralmente corrotta, che gli omicidi di massa, la tortura e le morti per fame non devono riguardare nessun altro Stato".

Chi ha cercato, nel corso del 2012, di fuggire da conflitti e persecuzione attraversando i confini internazionali ha trovato di fronte a sé incredibili ostacoli. È stato più difficile per i rifugiati varcare le frontiere che per le armi alimentare la violenza nei luoghi dai quali cercavano di allontanarsi. Tuttavia, l'adozione nell'aprile 2013 di un Trattato delle Nazioni Unite sul commercio di armi ha fatto nascere la speranza che le forniture di armi che possono essere usate per commettere atrocità saranno fermate.

"I rifugiati e gli sfollati non possono più essere considerati "lontani dal cuore, lontani dalla mente". La loro protezione riguarda tutti noi", ha commentato Sami. "Il mondo privo di frontiere dei moderni strumenti di comunicazione rende sempre più difficile tenere le violazioni nascoste dentro i confini nazionali e offre a tutti un'opportunità senza precedenti di agire per i diritti di milioni di persone sradicate dalle loro case".

I rifugiati che sono riusciti a raggiungere altri Paesi per chiedere asilo si sono spesso trovati nella stessa barca - non solo metaforicamente - coi migranti che lasciavano il loro paese in cerca di una vita migliore per se stessi e le loro famiglie. Molti degli uni e degli altri ora sono costretti a vivere ai margini della società, penalizzati da leggi e prassi inadeguate, presi di mira da quella forma di retorica nazionalista e populista che alimenta la xenofobia e accresce il rischio di atti di violenza nei loro confronti.

L'Unione europea ha posto in essere misure di controllo alle frontiere che mettono a rischio la vita dei migranti e dei richiedenti asilo e non garantiscono la sicurezza delle persone che fuggono da conflitti e persecuzione. In varie parti del mondo, migranti e richiedenti asilo finiscono regolarmente nei centri di detenzione e persino in container per la navigazione o gabbie metalliche.

I diritti di un'ampia parte dei 214 milioni di migranti non sono stati protetti né dai loro governi né dagli stati in cui si sono trasferiti. Milioni di essi hanno lavorato in condizioni che possono essere definite di lavoro forzato o assimilabili alla schiavitù, poiché i governi li hanno trattati da criminali e le grandi aziende si sono mostrate interessate più ai profitti che ai diritti dei lavoratori. I migranti privi di documenti sono stati maggiormente a rischio di sfruttamento e di violazioni dei diritti umani.

"Coloro che vivono fuori dai loro paesi, senza uno status e senza il minimo benessere, sono le persone più vulnerabili del mondo e sono spesso condannate a una vita disperata nell'ombra.



Un futuro più giusto è possibile", ha concluso Sami, "se i governi rispetteranno i diritti umani di tutti a prescindere dalla loro nazionalità. La protezione dei diritti umani deve riguardare tutti gli esseri umani, a prescindere da dove si trovino".

Ulteriori sviluppi sui diritti umani messi in luce nel Rapporto annuale 2013

Nel corso del 2012, Amnesty International ha documentato specifiche restrizioni alla libertà d'espressione in almeno 101 paesi, torture e maltrattamenti in almeno 112 paesi.

Metà degli abitanti del pianeta è rimasta costituita da cittadini di seconda classe per quanto riguarda la realizzazione dei loro diritti, poiché molti paesi non hanno agito nei confronti della violenza basata sul genere. Militari e gruppi armati hanno commesso stupri in Ciad, Mali e Repubblica Democratica del Congo; i talebani in Afghanistan e Pakistan hanno ucciso donne e ragazze; in paesi quali Cile, El Salvador, Nicaragua e Repubblica Dominicana, a donne e ragazze rimaste incinte a seguito di stupro o la cui gravidanza poneva a rischio la loro salute o la loro vita è



stato negato l'accesso a servizi sicuri di aborto.

In tutta l'Africa conflitti, povertà e violazioni dei diritti umani da parte di forze di sicurezza e gruppi armati hanno messo in evidenza la debolezza degli strumenti regionali e internazionali per la difesa dei diritti umani.

Nelle Americhe, procedimenti giudiziari in Argentina, Brasile, Guatemala e Uruguay hanno fatto fare importanti passi avanti alla giustizia nei confronti delle violazioni del passato. Il sistema interamericano di protezione dei diritti umani è stato criticato da diversi governi.

Nella regione Asia e Pacifico la libertà d'espressione è stata repressa in Cambogia, India, Maldive e Sri Lanka e i conflitti armati hanno danneggiato la vita di decine di migliaia di persone in Afghanistan, Myanmar, Pakistan e Thailandia. Il governo di Myanmar ha rilasciato centinaia di prigionieri politici ma altrettanti rimangono ancora in carcere.

In Europa e Asia Centrale, i governi hanno potuto ancora sottrarsi alle responsabilità per i crimini commessi nel continente europeo nel contesto del programma di rendition degli Usa. Nei Balcani, le possibilità di ottenere giustizia per i crimini commessi

nelle guerre degli anni Novanta si sono allontanate. Le elezioni in Georgia sono state un raro esempio di transizione democratica in un'area, quella delle ex repubbliche sovietiche, in cui regimi autoritari hanno mantenuto la loro presa sul potere.

In Medio Oriente e Africa del Nord, nei Paesi in cui sono terminati regimi autocratici si è assistito tanto a un aumento della libertà d'informazione e a crescenti opportunità per la società civile quanto a passi indietro, costituiti da attacchi alla libertà d'espressione per motivi legati alla morale e alla religione. In tutta la regione, attivisti politici e per i diritti umani hanno continuato a subire la repressione, tra cui arresti e torture. Nel mese di novembre il conflitto di Israele e Gaza ha conosciuto una nuova escalation.

A livello globale, la pena di morte ha continuato la sua ritirata nonostante alcuni passi indietro come le prime esecuzioni in Gambia dopo quasi 30 anni e la prima impiccagione di una donna in Giappone dopo 15 anni.

La situazione in Italia

Durante la presentazione del Rapporto annuale 2013, il presidente di Amnesty International Italia Antonio Marchesi ha commentato il capitolo relativo all'Italia.

"Anche quest'anno, il capitolo dedicato all'Italia testimonia di una progressiva erosione dei diritti umani, di ritardi e vuoti legislativi non colmati, di violazioni gravi e costanti se non in peggioramento", ha detto Marchesi. "Una situazione con molte ombre, tra cui l'allarmante livello raggiunto dalla violenza omicida contro le donne, gli ostacoli che incontra chi chiede verità e giustizia per coloro che sono morti mentre si trovavano nelle mani di agenti dello stato o sono stati torturati o maltrattati in custodia, la stigmatizzazione pubblica sempre più accesa di chi è diverso dalla maggioranza per colore della pelle o origine etnica".

"La situazione dei diritti umani nel nostro Paese ci ha spinto, all'inizio del 2013, a lanciare un vero e proprio "pacchetto di riforme", l'Agenda in 10 punti per i diritti umani in Italia, sottoponendola ai leader delle coalizioni in corsa per le elezioni politiche e a tutti i candidati", ha ricordato Marchesi. "I leader di quattro formazioni politiche che compongono l'attuale governo hanno aderito all'Agenda così come 117 attuali deputati e senatori. È stato un risultato importante, ma ora è arrivato il momento di mantenere le promesse: ci aspettiamo che coloro che hanno firmato l'Agenda, in tutto o in parte, tengano fede agli impegni specifici presi con Amnesty International e con coloro che si sono informati, durante le elezioni, sulle loro posizioni in materia di diritti umani".

Per il presidente di Amnesty International Italia, "è più che mai giunto il momento di fare riforme serie nel campo dei diritti umani. Non ci sono alibi. Non regge l'alibi della crisi, ammesso che considerazioni economiche possano valere a fronte della necessità di proteggere valori fondamentali. Anche le violazioni dei diritti umani costano, e spesso di più della loro tutela. Né rappresenta un'obiezione valida la presunta limitazione dell'agenda del governo. Il parlamento è stato eletto e il governo è in carica: entrambi", ha concluso Marchesi, "sono tenuti a svolgere le rispettive funzioni nell'interesse generale e a garantire l'attuazione delle convenzioni internazionali che il nostro Paese si è impegnato a rispettare".

## 21° STRAGE DI CAPACI/ NAPOLITANO: PERPETUARE NEL RICORDO RICONOSCENTE I PERCORSI UMANI E PROFESSIONALI DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Roma - Prosegue in Italia "l'impegno di perpetuare nel ricordo riconoscente i percorsi umani e professionali di coloro che sono caduti vittima del brutale attacco delle mafie". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel 21° anniversario della strage di Capaci, in cui persero la vita Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani.

In un messaggio inviato alla sorella del magistrato Maria Falcone, presidente della Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone", Napolitano ha reso omaggio agli "eccezionali servitori dello Stato, a grandi magistrati e ad autentici eroi che sacrificarono la loro vita a difesa della legalità e della democrazia".

"Le immagini dello spietato agguato restano indelebili nella memoria degli italiani", ha scritto il capo dello Stato, "rinnovando l'angoscia di quel giorno e il ricordo commosso del sacrificio di Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo e degli agenti Antonio Montinaro,

Rocco Dicillo e Vito Schifani, addetti alla loro tutela".

Per Napolitano "l'attentato, replicato a distanza di poco più di un mese da quello in cui persero la vita Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta, rappresentò uno dei momenti di massima violenza eversiva dell'attacco della mafia allo Stato. L'Italia fu ferocemente colpita nelle persone di suoi servitori eccezionali, di grandi magistrati, di autentici eroi che sacrificarono la loro vita a difesa della legalità e della democrazia.

La battaglia e l'esempio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino diedero i loro frutti. Le indagini e gli interventi della Magistratura e delle Forze dell'ordine consentirono di contrastare con ancora maggiore efficacia vecchie e nuove forme di penetrazione e aggressione criminale".

"L'impegno prosegue instancabilmente con rinnovati successi e vede unite le forze politiche e sociali", ha proseguito Napolitano. "Così come - e l'ho ricordato un anno fa a Palermo - prosegue l'impegno di perpetuare nel ricordo riconoscente i percorsi umani e professionali di coloro che sono caduti vittima del brutale attacco delle



mafie".

"In questo contesto", ha sottolineato Napolitano, "la mobilitazione di coscienze e di energie - promossa dalla Fondazione nel nome di Giovanni e Francesca Falcone e testimoniata dagli studenti che arrivano a Palermo a bordo delle navi della legalità - costituisce un contributo prezioso, divenuto ormai insostituibile, per la diffusione della cultura della legalità tra le generazioni più giovani". Quindi "ai partecipanti al convegno e ai ragazzi, il cui entusiasmo suscita speranza e fiducia", il presidente ha riservato il suo "affettuoso saluto e il più fervido augurio di buon lavoro. A lei, cara presidente e a tutti i famigliari", ha concluso, "i sentimenti di gratitudine e di solidarietà del Paese".

### IL COMITES DI LA PLATA CHIEDE CHE SIA PRESERVATA L'ANTICA SEDE DELLA SOCIETÀ UNIONE E FRATELLANZA

Buenos Aires - "Il Comites di La Plata ha lanciato il grido d'allarme per il possibile abbattimento di quella che fu la sede della Società Italiana Unione e Fratellanza, primo sodalizio italiano della capitale provinciale, fondato nel 1883.

Il palazzo, noto a La Plata come "El Princesa", è uno degli edifici emblematici della città e dopo una storia travagliata (non appartiene più alla Società Italiana fin dagli anni '50), oggi è in vendita col rischio che venga abbattuto". A darne notizia è la "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"In una lettera scritta alle autorità della Provincia di Buenos Aires e del Municipio di La Plata, il Comites di quella circoscrizione consolare, presieduto dall'ing. Guillermo Rucci, sottolinea il valore storico e architettonico dell'edificio, patrimonio della società platense.

Poi ricorda che l'edificio fu sede della Società Italiana Unione e Fratellanza, prima associazione di immigrati italiani a La Plata. Quindi, descrivendo la sede, spiega che è di stile neogreco, con un portico sostenuto da quattro colonne corinzie e nei lati, due muri coronati balaustrate in stile rinascimentale. Parlando della

storia, ricorda che fu visitata da Edmondo De Amicis, che fu nominato presidente onorario e dal Principe Umberto di Savoia. Reclamano quindi alle autorità di preservare l'edificio e di promuovere il suo restauro e messa in valore.

Anche i media di La Plata si sono fatti eco del pericolo che incombe sull'edificio (che si trova in diagonale 74 fra 3 e 4 ed ha una superficie di 1300 mq), e hanno ricordato la sua travagliata storia.

Tra l'altro sembra che il palazzo sia stato sede di varie logge massoniche, in quei tempi molto diffuse sia tra gli emigrati che nella società platense. Il grande salone fu adibito a cinema e teatro agli inizi degli anni '20 e verso gli anni '50 la sede fu venduta a particolari che la utilizzarono per salone di esposizione di barche, come autorimessa e deposito. Negli anni '90 fu comprata da un direttore teatrale che la riportò alla sua antica funzione ma già da quattro anni era diventato difficile da sostenere. Morto l'anno scorso, i suoi successori l'hanno messa in vendita.

Come ha fatto il Comites di La Plata, anche ong ed esponenti della società platense sono impegnati nel salvare l'emblematica sede della Unione e Fratellanza".

## L'INNOVAZIONE "VA A CASA" DELLE IMPRESE: AI BLOCCHI DI PARTENZA IL PROGETTO UNIONCAMERE-COTEC-CNR

Roma - I dati dell'Osservatorio Unioncamere-Dintec sui brevetti indicano che esistono almeno 1.000 scoperte scientifiche e tecnologiche, frutto della ricerca pubblica italiana, depositate presso l'Ufficio europeo dei brevetti (EPO), che potrebbero venire sfruttate dalle imprese, dando ottimi risultati in termini di realizzazione di nuovi prodotti o di miglioramento (erisparmi) dei processi industriali.

Tuttavia la loro conoscenza da parte del sistema produttivo, soprattutto delle piccole e medie imprese, è assai limitata o, quanto meno, è ridottissima la consapevolezza delle potenziali applicazioni multisettoriali che ciascuna tecnologia, tutelata attraverso brevetto, potrebbe trovare. Perché è possibile che, ad esempio, un'innovazione nel campo delle biotecnologie (ambito nel quale esistono già 204 richieste di brevetto europeo frutto della ricerca italiana) torni utile alle imprese agricole o a quelle della green economy, oppure un brevetto farmacologico (131 le richieste italiane all'EPO) venga sfruttato per realizzare un nuovo prodotto cosmetico.

Proprio per portare le invenzioni direttamente "a casa" delle imprese, contribuendo, attraverso un'ampia campagna di comunicazione, ad accrescere la cultura dell'innovazione tra le Pmi, Unioncamere (attraverso la sua società del sistema camerale Dintec), Cotec (Fondazione per l'innovazione tecnologica) e Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), hanno siglato una apposita Convenzione nel quadro di un più ampio Accordo volto a favorire la realizzazione di azioni comuni per lo sviluppo scientifico e tecnologico del Paese, con particolare riferimento al sistema delle Pmi.

Il nodo critico dal quale muove l'iniziativa intrapresa dai tre partner è il fatto che varie università e centri di ricerca, in primo luogo Cnr e Enea, hanno realizzato propri data base, consultabili gratuitamente sui rispettivi siti web, delle tecnologie

prodotte dai propri ricercatori e successivamente protette da brevetto, con l'obiettivo di promuoverne l'utilizzo da parte di imprese come base di processi di innovazione industriale. Tuttavia questa modalità comporta una serie di difficoltà, legate sia alla descrizione del brevetto, spesso in linguaggio strettamente scientifico, contenuta nelle schede reperibili online, sia al fatto che la consultazione di ulteriori e diversi data base, sviluppati da organismi/società del settore, è nella maggior parte dei casi a titolo oneroso, rendendo praticamente impossibile all'impresa ottenere il quadro completo dell'offerta di brevetti da parte delle strutture pubbliche di ricerca.

Tenuto conto, quindi, sia della necessità di una più agevole comprensione dei prodotti della ricerca, sia dell'altrettanto indispensabile attività di informazione e comunicazione continua alle imprese in materia di proprietà industriale, il progetto si occuperà di predisporre schede di facile consultazione dei singoli brevetti, corredandole con una descrizione chiara ed accurata (ad oggi non pienamente sviluppata) dello stato d'utilizzo; dell'esistenza o meno di accordi di licenza del brevetto; dello stato legale e amministrativo; della copertura territoriale del brevetto; dei possibili settori di applicazione; dei vantaggi conseguibili con il suo sfruttamento rispetto alle soluzioni tecnologiche esistenti; dello stato di sviluppo e delle azioni richieste per l'industrializzazione; sviluppare il portale di Dintec affinché divenga il sistema informativo dei brevetti prodotti dalla ricerca pubblica; avviare un'ampia campagna di informazione sul territorio attraverso le Camere di commercio che coinvolga le imprese, le associazioni e gli intermediari tecnologici che operano localmente, a partire dalle università; studiare le modalità e le formule più adeguate per coinvolgere investitori privati e Consorzi Fidi allo scopo di reperire le risorse necessarie alle imprese per procedere nell'attuazione delle



innovazioni.

Il progetto prevede una prima fase nella quale verranno elaborati i modelli di schede da inserire nel sistema informativo e in cui verrà progettata l'attività di comunicazione e di pianificazione economico-finanziaria. I risultati di questa fase pilota verranno presentati il prossimo giugno in occasione della Giornata dell'innovazione, evento pubblico al quale prenderà parte il Presidente della Repubblica.

L'auspicio dei sottoscrittori della Convenzione, che per il momento verrà attuata e sperimentata per il Consiglio nazionale delle ricerche, partendo proprio dai 117 brevetti europei depositati all'EPO dal Cnr, è che esso diventi uno strumento valido per tutto il sistema della ricerca pubblica, attraverso l'adesione di altri soggetti, a partire dalle Università e dagli altri Enti pubblici di ricerca.

I numeri della ricerca pubblica italiana con brevetto europeo. Tra il 2002 e il 2011 sono 1.081 le domande di brevetto depositate dagli enti di ricerca pubblica italiana e dalle università presso l'Ufficio europeo dei brevetti (EPO). La ricerca tricolore detiene una quota del 2,7% delle domande italiane di brevetto europeo ma registra un incremento medio annuale del 9% pari a una media di 108 nuove scoperte l'anno.

Il 10,8% degli oltre mille brevetti depositati all'Epo si deve all'attività del Cnr (117 le domande pubblicate), seguito dal Politecnico di Milano (86), dall'Università di Roma La Sapienza (49), dall'Università di Milano (47), quindi dall'Ateneo di Bologna (37).

Biotechnology, farmaceutica, strumenti e tecnologie di misura sono i settori tecnologici nei quali si registrano il maggior numero di invenzioni.



## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
giovani\_lucani@hotmail.com  
lucananelcuore@gmail.com



## Terremoto '80; concorso "Io resto in piedi", premiati i vincitori

*Al primo posto si è classificato l'elaborato realizzato dall'istituto comprensivo "V. Alfieri" Scuola secondaria di I° grado di Laurenzana, classe III A. Premiati anche il plesso di Calvello e l'istituto comprensivo di Tricarico*

Una targa commemorativa e un libro di pregio sulla Basilicata. Questi i premi consegnati alle tre scuole vincitrici del concorso di idee indetto dall'ufficio stampa della Giunta regionale, "Io resto in piedi - Trentadue anni dopo quei novanta secondi". La cerimonia di premiazione, presieduta dall'assessore regionale alla Formazione, Cultura e Sport, Roberto Falotico, si è svolta questa mattina nella Sala Inguscio a Potenza.

Il concorso è stato istituito dalla Regione Basilicata nell'ambito delle iniziative celebrative del terremoto del 1980 e si è rivolto a tutte le scuole medie inferiori e superiori della Basilicata. Gli studenti attraverso brevi filmati hanno raccontato il terremoto e i rischi che ne conseguono, illustrando le buone pratiche per reagire agli eventi sismici attraverso la fondamentale capacità di gestire la paura e aiutare chi è in pericolo.

I prodotti audio-video presentati sono stati il frutto della loro immaginazione e del loro modo di interpretare, anche attraverso figure metaforiche, un fenomeno che ha profondamente segnato il territorio lucano. I criteri di scelta adottati dalla commissione esaminatrice hanno puntato sulla qualità del prodotto, sulla creatività e sull'originalità.

Al primo posto si è classificato l'elaborato realizzato dall'Istituto comprensivo "V. Alfieri" Scuola secondaria di I° grado di Laurenzana, classe III A. Al secondo posto si è classificato l'elaborato realizzato dall'Istituto comprensivo "V. Alfieri" Scuola secondaria di I° grado di Laurenzana plesso di Calvello, classe III A. Al terzo posto, invece, si è classificato l'elaborato dell'Istituto comprensivo



di Tricarico, classe III.

"La conoscenza - ha detto l'assessore Falotico rivolgendosi agli studenti - è il primo modo per affrontare bene le situazioni di rischio. Oggi ci sono molte più informazioni sul terremoto e sulle giuste pratiche da adottare in caso di sisma. Dalla legge 219 in poi - ha aggiunto l'esponente della Giunta - il patrimonio immobiliare della regione è sicuramente più consolidato rispetto al passato ma la conoscenza e i giusti atteggiamenti da adottare in caso di terremoto, non devono mai essere persi di vista, neanche quando la paura potrebbe prendere il sopravvento".

Oltre alla targa, alle scuole vincitrici è stato consegnato anche il libro fotografico della visita del Dalai Lama in Basilicata. "Un evento da non dimenticare - ha ricordato Falotico ai ragazzi - perché il dialogo tra religioni differenti è alla base della convivenza pacifica tra popoli diversi".

## Alsia: giornata su taratura macchine uso sostenibile pesticidi



"La corretta gestione delle macchine irroratrici di fitofarmaci è essenziale per garantire l'efficacia dei trattamenti fitosanitari e ridurre l'impatto ambientale. E' per questo che recenti normative europee (Direttiva 2009/128/CE) prevedono dal prossimo anno l'obbligo per tutte le aziende agricole di sottoporre a "controllo funzionale" sia le barre irroratrici sia gli atomizzatori.

Del resto, - spiega una nota dell'Alsia

- il controllo e la "taratura" (cioè l'adattamento della macchina alle colture da trattare) non sono attività nuove per molte aziende agricole metapontine che già effettuano queste operazioni previste sia da linee commerciali (es. GlobalGap) che dalle misure agroambientali del P.S.R.

In Basilicata opera da diversi anni il SeTI (Servizio di controllo e Taratura delle macchine Irroratrici), gestito dall'ALSIA con finalità divulgative, che con una unità

mobile promuove il controllo funzionale la taratura delle irroratrici presso le aziende lucane.

A questo scopo giovedì 23 maggio alle ore 9,00, presso la sede operativa della Coop. Trisaia (c.da Trisaia 22/A di Rotondella), l'Unità mobile del SeDI terrà una dimostrazione pratica delle operazioni di controllo e taratura, in collaborazione con la Cooperativa e l'Amministrazione comunale di Rotondella".